

VIA CRUCIS DEL VENERDI' SANTO

Saliamo il Calvario seguendo Gesù con i poveri del mondo

«Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; “non dimentica il grido dei poveri” (Sal 9,13), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce. La speranza del povero sfida le varie condizioni di morte, perché egli sa di essere particolarmente amato da Dio e così vince sulla sofferenza e l'esclusione.

La sua condizione di povertà non gli toglie la dignità che ha ricevuto dal Creatore; egli vive nella certezza che gli sarà restituita pienamente da Dio stesso, il quale non è indifferente alla sorte dei suoi figli più deboli, al contrario, vede i loro affanni e dolori e li prende nelle sue mani, e dà loro forza e coraggio (cfr Sal 10,14). La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (cfr Sal 10,17)».

Dal messaggio di papa Francesco per la III giornata mondiale dei poveri, 17 novembre 2019

CANTO - NELLA MEMORIA DI QUESTA PASSIONE

Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo.

**Rit: Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 volte)**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **Rit.**

Nel nome del Padre....

A colui che morendo ci ha dato la vita chiediamo il perdono dei nostri peccati.

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Preghiamo.

Dio di sapienza eterna e di bontà infinita, donaci di accompagnare la Passione di Cristo con la pietà del cuore e la santità delle opere, tenendo gli occhi ed il cuore sui nostri fratelli poveri ed esclusi per muoverci a prenderci cura amorosa delle loro fatiche, sofferenze e umiliazioni. Per Cristo nostro Signore.

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce madre di Gesù.*

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

PRIMA STAZIONE - Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!» Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?» Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!» (Mt 27,22-23)

«Se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto». (1Gv2,1); ma Lui, povero tra i poveri, nessuno l'ha difeso ed è stato condannato il Giusto! Solo il buon ladrone si è messo dalla sua parte ed ha riconosciuto la sua innocenza. I poveri non hanno voce, ma dice il salmo 34,7: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta».

- Quando noi, tua Chiesa, non ascoltiamo il grido dei poveri.

Perdona, Signore, la nostra sordità.

- Quando noi tua Chiesa, abbiamo vergogna a prendere la difesa dei poveri

Perdona, Signore, la nostra pusillanimità.

Preghiamo

Padre santo, Gesù Cristo è stato condannato per la nostra salvezza, dona ai tuoi figli il coraggio di stare dalla parte dei poveri per costruire una Chiesa vera amica degli uomini. Per Cristo nostro Signore.

*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.
Santa Madre, deh, voi fate...*

SECONDA STAZIONE - Gesù riceve la Croce sulle spalle

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota. (Gv 19,16-17)

«*Il povero grida non solo perché non ha mezzi, ma perché scacciato, scartato, umiliato*» (Papa Francesco, 13.11.2018). Ecco la croce pesante che schiaccia il povero: sentirsi negare anche la sua dignità di persona!

- Per sconfiggere la nostra orgogliosa superiorità
Riscalda con il tuo Amore la nostra gelida indifferenza.
- Per crescere nella giustizia che riconosce ogni uomo mio fratello
Riscalda con il tuo Amore la nostra gelida indifferenza.

Preghiamo

Padre santo, incendia il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo, perché sappiamo stare accanto ad ogni donna e uomo riconoscendone la pari dignità e camminare insieme con pazienza e amore dietro il Cristo tuo Figlio fino al Calvario. Lui che è Dio e vive e regna nei secoli eterni.

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o madre santa,
del divino Salvator..
Santa Madre, deh, voi fate...*

TERZA STAZIONE - Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. (Is 53,3-4)

Nell'abbandono più squallido il povero cade nel dubbio che Dio l'abbia dimenticato e si domanda: «*Perché le case degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli?*» (Ger 12,1). E con Geremia grida: «*Non penserò più a Lui!*» (Ger 20,9): Ma poi prega: «*Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome non rompere la tua alleanza!*» (Dan 3,34).

- Perché nel dubbio dei poveri ci facciamo loro prossimi nella fede
Cristo Signore, salvaci.
- Perché sappiamo farci carico delle pene dei nostri fratelli

Cristo Signore, salvaci.

Preghiamo

Padre santo nella fragilità di Cristo che cade sotto il peso della croce e si rialza, fa che i poveri trovino la forza di continuare a lottare per la vita e dona loro la pace. Per Cristo nostro Signore.

*Con che spasimo piangevi
mentre trepida vedevi
il tuo figlio nel dolor.
Santa Madre, deh, voi fate...*

QUARTA STAZIONE - Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc. 2,,34-3.5)

Gesù, il Figlio dell'Altissimo e Signore dell'universo si incontra con Maria, la Vergine poverella. Maria ha donato a Gesù un corpo umano con tutte le sue fragilità, ma questo Dono, cioè la carne, fu il fondamento della salvezza: *Caro cardo salutis!* E Gesù ha donato a Maria la pienezza della santità.

I due si guardano negli occhi e si scoprono uniti nell'unico amore per l'umanità: è la loro forza per continuare a salire la via della croce.

- Vergine Tutta Santa, grazie per aver donato a Gesù il corpo di carne affinché potesse salvarci.
Perdonaci, Signore, quando siamo chiusi al donarci per amore
- Vergine Tutta Santa, noi riponiamo fiducia in te
Perdonaci, Signore, quando siamo chiusi al donarci per amore

Preghiamo

O Padre, sul cammino della croce Gesù tuo Figlio e Sua madre Maria si incontrano: si erano scambiati dei Doni, qui si scambiano le tenerezze umane che sono di conforto nei comuni dolori. Per Cristo nostro Signore.

*Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto
o madonna, anch'io Con te?
Santa Madre, deh, voi fate...*

QUINTA STAZIONE - Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. (Gv 15,21)

È prova dell'esperienza che la generosità è un valore che appartiene più a coloro che vivono nelle periferie esistenziali che ai miliardari. E questo perché, probabilmente, chi ha poco da perdere si fida di più, e la fiducia è un elemento necessario quando si dona qualcosa a chi non si conosce personalmente. Nel povero manca la paura di perdere tutto, che è tipica dei ricchi. Per questo è maggiormente disposto a farsi compagno di viaggio dell'altro fratello povero condividendo il poco che hanno. Qui c'è una croce da condividere e si danno una mano.

- Quando non abbiamo fiducia nel fratello povero
Salvaci con la tua Croce.

- Quando abbiamo paura di condividere la fatica della povertà
Salvaci con la tua Croce.

Preghiamo

Padre santo nella potenza della croce di tuo Figlio, aiutaci a farci carico con amore dei fratelli stanchi e delusi.
Per Cristo nostro Signore.

*Dopo averti contemplata
col tuo figlio addolorata
quanta pena sento in cuor.
Santa Madre, deh, voi fate.*

SESTA STAZIONE - La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. (L 50,6)

Il volto del povero che tende la mano prima del denaro o del pezzo di pane ha bisogno di compassione, di tenerezza e di dedizione, cioè di qualcuno che si prenda cura di lui con amore. La freddezza e l'indifferenza lo feriscono, la dolcezza di un sorriso lo rianima e ripulisce dalle sue ferite. Il vivere per lui diventa meno amaro perché si sente uomo tra gli uomini fratelli.

- Quando incontriamo poveri e stranieri
Donaci tenerezza e spirito di servizio.
- Quando siamo con persone deboli e fragili
Donaci tenerezza e spirito di servizio.

Preghiamo

Padre santo, che nel tuo Figlio crocifisso sono presenti tutti gli uomini sfigurati dalla povertà o dal peccato, dona a noi spirito di gentilezza, umiltà e servizio. Per lo stesso Cristo nostro Signore.

*Santa vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù
Santa Madre, deh, voi fate.*

SETTIMA STAZIONE - Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Is 53,5.7)

I poveri vivono una seconda occasione di cadere, ed è l'«urbanizzazione della povertà», dove la segregazione sociale si declina in diverse forme: spazi periferici popolati da gruppi a minore reddito; «campi nomadi»; baraccopoli che accolgono gli immigrati, ghetti popolati da lavoratori stagionali, centri di accoglienza per richiedenti asilo.

In una condizione dove la povertà è messa all'angolo e isolata dalla nostra fragilità, quando incontriamo un povero scattano in noi degli incontrollati processi mentali intrisi di paura, rifiuto, rigetto. Fino a degenerare in esplicito odio.

- Quando siamo tentati si segregare i poveri
Apri il nostro cuore all'accoglienza.
- Quando fuggiamo le periferie esistenziali
Apri il nostro cuore all'accoglienza.

Preghiamo

Padre santo, che non fai differenze di persone perché ogni donna e uomo è tuo figlio, donaci il tuo sguardo d'amore sul povero perché carne della nostra carne. Per Cristo nostro Signore.

*E vedesti il tuo Figliolo,
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.
Santa Madre, deh, voi fate.*

OTTAVA STAZIONE - Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato». (Le 23,27-28)

I poveri sono preziosi agli occhi di Dio perché non parlano la lingua dell'io: non si sostengono da soli, con le proprie forze, hanno bisogno di chi li prenda per mano. Allora, anziché provare fastidio quando li sentiamo bussare alle nostre porte, possiamo accogliere il loro grido di aiuto come una chiamata a uscire dal nostro io, ad accoglierli con lo stesso sguardo di amore che Dio ha per loro. Che bello se i poveri occupassero nel nostro cuore il posto che hanno nel cuore di Dio! Stando con i poveri, servendo i poveri, impariamo i gusti di Gesù, comprendiamo che cosa resta e che cosa passa.

- Quando passiamo oltre all'uomo nel bisogno
Signore, suscita in noi la gioia di stare con i poveri.
- Quando siamo insensibili alle sofferenze degli ultimi
Signore, suscita in noi la gioia di stare con i poveri.

Preghiamo

Padre santo, manda a noi lo Spirito Santo Amore perché i poveri abitino il nostro cuore e gustiamo la gioia del servirli con dedizione e tenerezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Dolce madre dell'amore,
fa' che il grande tuo dolore,
io lo senta pure in me.
Santa Madre, deh, voi fate...*

NONA STAZIONE - Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti... ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori. (Is 53,6.12)

La terza caduta dei poveri può essere quella di prendere esempio dai potenti e diventare animati dalla stessa voracità, ingiustizia e volontà di predazione, per cui sono pronti a tutto per rimontare la scala sociale in cui la gerarchia è stabilita in ordine al potere e alla ricchezza... ma appena ritornano in sé stessi scoprono di avere nel cuore il massimo della disperazione e il massimo della speranza, per cui sanno essere insieme disperati e pieni di gioia perché in loro alberga lo scandalo della speranza alimento primo di ogni riscatto e mutamento.

- Quando nella disperazione i poveri sono tentati di voracità e predazione
Fa riemergere in loro la speranza e la gioia.
- Quando la povertà è disperante
Fa riemergere in loro la speranza e la gioia.

Preghiamo

Padre santo, tuo Figlio portando il peso del nostro peccato ci ha redenti. Aiutaci a portare con i poveri la loro croce perché in loro rifiorisca la speranza e la gioia. Per Cristo nostro Signore.

*Fa che il tuo materno affetto,
per tuo figlio benedetto,
mi commuova e infiammi il cuor.
Santa Madre, deh, voi fate...*

DECIMA STAZIONE - Gesù, è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così». (Gv 19,23-24)

«Il Figlio di Dio sulla croce è nudo; la sua tunica è stata sorteggiata e presa dai soldati (cf Gv 19,23-24); lui non ha più nulla. Sulla croce si rivela all'estremo la condivisione di Gesù con quanti hanno perso dignità perché privati del necessario. Da questo ne consegue che ogni cristiano è chiamato ad essere la «tunica di Cristo» per rivestire il suo Signore, così è impegnato a rendersi solidale con i nudi della terra perché riacquistino la dignità di cui sono stati spogliati. «(Ero) nudo e mi avete vestito» (Mt 25,36), pertanto, obbliga a non voltare lo sguardo davanti alle nuove forme di povertà e di emarginazione che impediscono alle persone di vivere dignitosamente».

- Quando non condividiamo i nostri beni con i poveri
Convertiti, Signore.
- Quando non sappiamo spogliarci se noi stessi per aiutare gli ultimi
Convertiti, Signore.

Preghiamo

Padre santo, ogni uomo è nudo e spoglio davanti a Te. Ti preghiamo: donaci di conoscere la nostra verità per crescere nella carità e nel dono a chi a meno di noi. Per Cristo nostro Signore.

*Le ferite che il peccato,
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o madre, in me.
Santa Madre, deh, voi fate...*

UNDICESIMA STAZIONE - Gesù è inchiodato sulla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Crocifissero con Gesù altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». (Gv 19,18-19)

Cristo, Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio. Il suo abbandonarsi completamente al Padre, mentre esprime la sua povertà totale, rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita a vita nuova nel giorno di Pasqua. Se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr Gen 18,3-5; Eb 13,2), accogliamo come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. (Papa Francesco).

- Perché sappiamo morire d'amore per i fratelli come il Crocifisso
Donaci lo Spirito Santo Amore.
- Perché accogliamo alla nostra mensa i poveri come ospiti privilegiati
Donaci lo Spirito Santo Amore.

Preghiamo

Padre santo, donaci il tuo Santo Spirito perché ci avviciniamo ai poveri accesi dal fuoco del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*Del figliolo tuo trafitto,
per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor,
Santa Madre, deh, voi fate...*

DODICESIMA STAZIONE - Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto»! E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28-30)

Dio ha cura di tutti gli uomini, ma in particolare dei poveri e si preoccupa di quanti non riescono a vivere nella pienezza della vita. Ma qualcuno ha pervertito la convivenza a proprio esclusivo favore, togliendo al povero perfino il pane che gli spetta per poter vivere con dignità la propria vita. Così, dall'abisso della sua miseria, con il Crocifisso il povero grida: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

- Per quando abbiamo rubato il pane di bocca al povero
Perdonaci, Signore.
- Per le nostre indebite appropriazioni frutto di ingiustizia
Perdonaci, Signore.

Preghiamo

Padre santo, avevi pensato alla creazione come risorsa sufficiente affinché tutti potessero godere in pienezza della vita. Il nostro egoismo ha dato origine ad una umanità di pochi ricchi e tantissimi poveri. Nel tuo amore convertici all'equa condivisione dei beni. Per Cristo nostro Signore.

*Di dolori quale abisso,
presso, madre, al crocifisso,
voglio piangere con te.
Santa Madre, deh, voi fate, ..*

TREDICESIMA STAZIONE - Gesù è deposto dalla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Vi andò anche Nicodemo. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. (Gv 19,38-40)

Papa Francesco ha detto che i poveri «ci aprono la via al cielo, sono il nostro "passaporto per il paradiso"» e «amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali». Per questo chiede che «i poveri siano al centro delle nostre comunità sempre; perché essi sono nel cuore del Vangelo e in essi incontriamo Gesù che ci parla e ci interpella attraverso le loro sofferenze e i loro bisogni». Prendersi cura di loro significa rinnovare nella storia l'esperienza di Giuseppe d'Arimatea che con Nicodemo si prendono cura di Gesù, abbandonato da tutti.

- Perché i poveri continuino a credere nella speranza che non delude

Noi ci prendiamo cura di loro.

- Perché vivano nella gioia di sapersi amati

Noi ci prendiamo cura di loro.

Preghiamo

Padre santo che prediligi i poveri, sostienici nel prenderci cura di loro come Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo hanno accolto il corpo esanime di Gesù, da tutti abbandonato. Per Cristo nostro Signore.

*Con amor di figlio, voglio,
fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te.
Santa Madre, deh, voi fate...*

QUATTORDICESIMA STAZIONE - Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42)

Gesù è deposto nel sepolcro, ma dopo tre giorni risorgerà. Noi celebriamo la Pasqua del Signore nel rito memoriale dell'Eucaristia. Un prete santo diceva: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia». È decisivo, quindi, imparare che il problema degli altri è il mio. Un testimone contagioso lo aveva imparato ad una scuola speciale, quella della Eucarestia celebrata con i poveri. Accogliamoli con gioia e dall'Eucaristia impariamo a farci dono d'amore, vero pane spezzato: è il nostro modo di testimoniare con i fatti che Cristo non è nel sepolcro bensì è risorto, vivo e operante nei credenti in Lui.

- La nostra vita sia tutta e solo dono ai fratelli

Noi ti adoriamo, Signore della vita.

- Vogliamo essere in uscita verso le periferie esistenziali

Noi ti adoriamo, Signore della vita.

Preghiamo

Padre santo, nella morte di tuo Figlio hai accolto il prezzo del nostro peccato. Ti rendiamo grazie per il tuo immenso perdono. Sostienici, ora, nel cammino di una vita che vuole essere tutta e solo dono. Per Cristo nostro Signore.

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono,
dell'eterna gloria in ciel.
Santa Madre, deh, voi fate...*

CONCLUSIONE

La nostra fede è esperienza di Cristo risorto; la nostra vita, pur incontrando le tribolazioni comuni a tutti, è illuminata dalla gioia della risurrezione, dalla vita per sempre: «*Se uno vive per Cristo, è una nuova creatura: le cose vecchie sono passate, ne sono nate di nuove*» (2 Cor 5,17).

E la vera novità è questa: «*La speranza dei poveri non sarà mai delusa*» (Sai 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

(pausa di preghiera silenziosa)

- Tu sei, Signore, la gioia, la forza, la speranza di tutti i credenti.
Con te celebriamo la vittoria su ogni morte.
- L'offerta della tua vita ti ha portato ad essere Signore della storia.
Con te celebriamo la vittoria su ogni morte.
- Grande è la festa e la gioia che rinasce ogni mattina di Pasqua.
Con te celebriamo la vittoria su ogni morte.

Grati al Padre per averci redenti nel Cristo morto e risorto diciamo insieme la preghiera che ci ha insegnato Gesù: **Padre nostro...**

Per il mistero della santa croce vi benedica Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

CANTO: TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

1. Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel Rit.

3. O Agnello divino, immolato sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.